

**1° WORKSHOP
SULLA BANCA DATI DELLA
VEGETAZIONE ITALIANA VEGETALY
LE BANCHE DATI DEL CENTRO-NORD:
METODOLOGIE E FINALITÀ A
CONFRONTO**

PAVIA 7-8 FEBBRAIO 2013

Enrico Feoli

*Il Ruolo delle banche dati di rilievi fitosociologici
per lo studio dei sistemi vegetazionali*

Il Ruolo delle banche dati di rilievi fitosociologici per lo studio dei sistemi vegetazionali

Towards a framework of integrated knowledge of terrestrial vegetation system: the role of data bases of phytosociological relevés.

Feoli E., Ganis. P., Venanzoni R. and Zuccarello V.
2011 Plant Biosystems 145:74-84

presentato a
Pavia 17-19 February 2010
46° Congresso SISV

Pavia
17-19 febbraio 2010

46 Congresso della SISV

Tante grazie per l'attenzione e arrivederci a presto

1^o WORKSHOP

sulla Banca Dati della vegetazione italiana VegItaly

Pavia 7-8 febbraio 2013



*Federation Internationale
de Phytosociologie*



VNIVERSITAT ID VALÈNCIA
Jardí Botànic

Global Strategy for Plant Conservation

First International Symposium of the FIP

Valencia 13th-17th September 2011

Botanical Garden University of Valencia

ANALISI GERARCHICA DI GRADIENTI DI VEGETAZIONE BASATA SULLE ASSOCIAZIONI VEGETALI

Enrico Feoli (Univ. Trieste): feoli@units.it

Flavia Landucci (Univ. Perugia): flavia.landucci@gmail.com

Roberto Venanzoni (Univ. Perugia): rvenanzo@unipg.it

47 ° SISV Congresso – Società Italiana Scienze della
Vegetazione

**«Opportunità e Sfide per la Scienze della Vegetazione in un mondo che
cambia»**

Perugia, 12 – 14 settembre 2012

Banche dati della vegetazione: per chi?

- ▣ Scienza : stato delle ricerche (bibliografia, metadati), meccanismi di associazione tra specie nei vari contesti biogeografici (analisi dei dati), sintesi a diverse scale geografiche e di organizzazione (integrazione della conoscenza)
- ▣ Gestione (pianificazione): mappe e informazioni sui servizi ecosistemici della vegetazione

Da chi (quali risorse umane)?

- ▣ Società scientifiche nazionali competenti che coordinano a tale scopo le attività degli scienziati a livello locale
- ▣ Per l'Italia SISV e SBI

COME?

- ▣ Definendo una rete di Istituzioni che lavorano a livello **locale** (non importa la scala) e chiarendo il ruolo di ogni istituzione della rete (chi fa cosa e come)
- ▣ Sensibilizzando i politici a livello locale sulla necessità di avere una banca dati scientifica in supporto a quella gestionale
- ▣ Definendo la struttura della banca e identificando i problemi che si incontreranno
- ▣ Stabilendo i rapporti con una banca floristica di riferimento che abbia la tassonomia e la nomenclatura aggiornate
- ▣ Costruendo **GIS locali** che aiutino nella georeferenziazione dei rilievi in rapporto ai cambiamenti della copertura del suolo

Poi si tratta di completare un
puzzle le cui unità possono
essere di dimensioni differenti

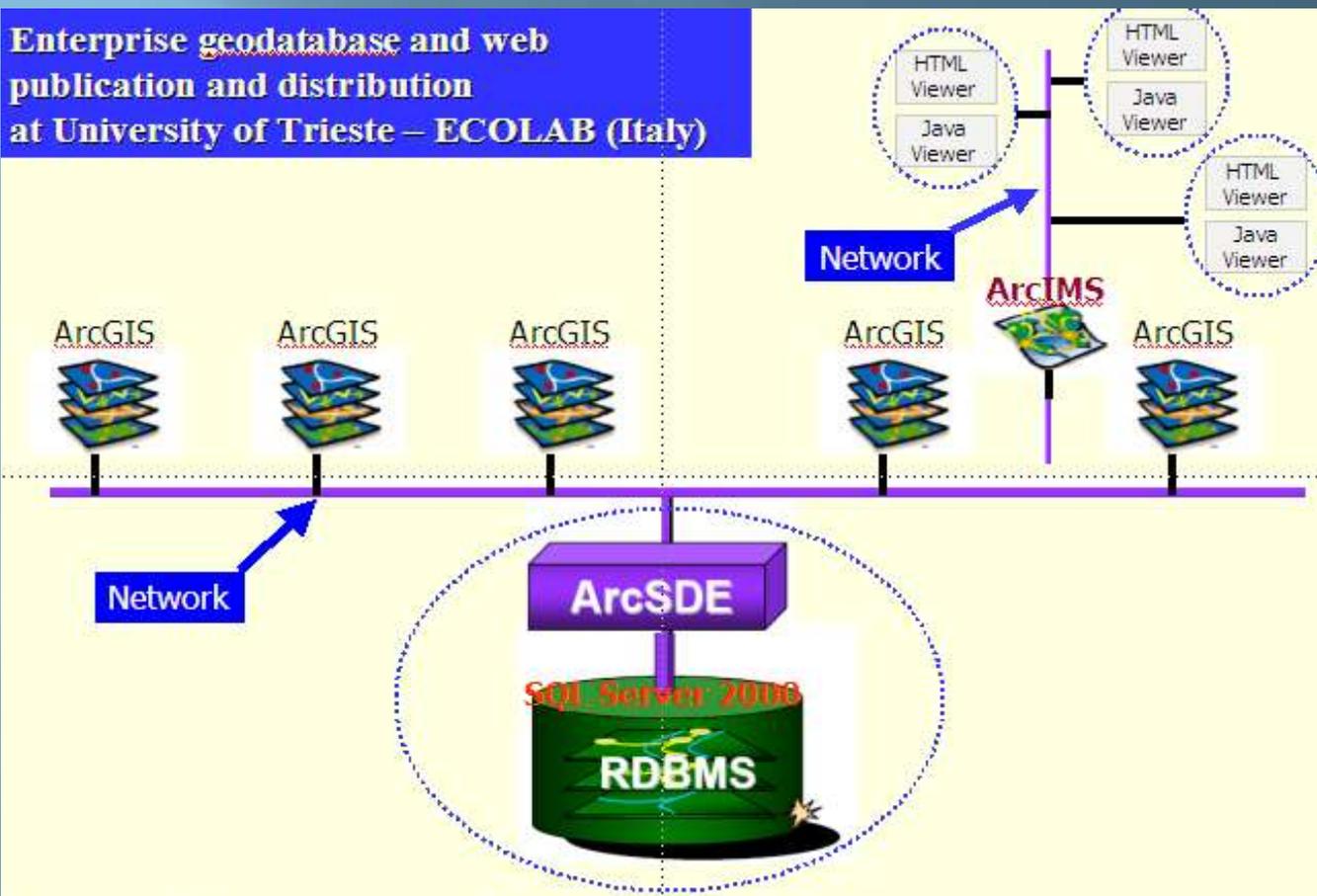


Come?

- ▣ Usando la tecnologia WEB ed in particolar modo WEB-GIS perché la vegetazione è un fenomeno spazio-temporale
- ▣ Le ontologie informatiche e
- ▣ Organizzando periodicamente incontri per 1) aggiornare tutti sul progresso della banca , 2) per dimostrazioni sull' uso del software e delle metodiche per l'elaborazione dei dati, 3) per mostrare risultati del lavoro scientifico.

Esempio di webgis

Enterprise geodatabase and web publication and distribution at University of Trieste – ECOLAB (Italy)



Microsoft SQL Server 2000, ArcSDE 9.0, ArcIMS 9.0

Con quali risorse finanziarie?

- ▣ Non si devono confondere le banche scientifiche (relative alle scienze di base, botanica e fitosociologia) con quelle gestionali, le prime sono essenziali per le seconde e purtroppo non sarà mai che risorse destinate alle seconde possano essere usate bene per le prime (cosa che avviene spesso non avendo fondi dal Ministero competente (MIUR) ma dal Ministero dell'Ambiente) pertanto..
- ▣ I presidenti delle Società scientifiche competenti devono sensibilizzare il MIUR.. ARDUO COMPITO ma indispensabile, le relazioni con le federazioni europee e con il Ministero dell'Ambiente possono aiutare in questa impresa

Conclusione

- ▣ Concludo mostrando la paginetta tratta da un lavoro di Ferdinando Boero con cui avevo aperto la mia relazione a Pavia durante il 46° congresso della SISV e ricordando l'ultima lettera inviataci dal Presidente uscente Carlo Blasi. I due documenti sottolineano la necessità della nostra categoria di “tassonomi della natura” e allo stesso tempo la scarsa comprensione e l'ignoranza che c'è nei suoi confronti da parte della comunità scientifica

The Study of Species in the Era of Biodiversity: A Tale of Stupidity

Ferdinando Boero

Diversity 2010, 2, 115-126; doi:10.3390/d2010115

□ 13. The Faults of Taxonomists

Traditional taxonomists succumbed to other members of the scientific community in the competition for the use of the resources dedicated to the exploration of biological diversity, often not being even aware of their existence. This happened because they did not understand the issue of the evaluation of scientific production and did not press to consider also the Citation Half Life in ranking scientists' performances, enforcing proper evaluation of revisionary and monographic work. Taxonomists did not apply much for funds but were eager to contribute, almost for free, to rich projects that exploited their knowledge in molecular- and information- and-technology-based enterprises. No research institution would hire scientists that do not bring research money and that work for free to the projects of other scientists! Taxonomists did not elbow to enter high-level advisory boards and did not raise their voice when the policy of biodiversity research was built with the advice of physicists, geochemists, molecular biologists, agronomists, modeling ecologists, engineers, economists, but not with theirs! Traditional and molecular taxonomists, with very few exceptions, worked in separation from each other, weakening a potentially strong alliance.

- The study of biodiversity cannot proceed further without the contribution of integrative taxonomy and these obstacles will have to be removed. Taxonomists must stop working for free, denouncing, in the meantime, the faults of current scientific policies and proposing wiser ways to use the resources dedicated to implement biodiversity research.